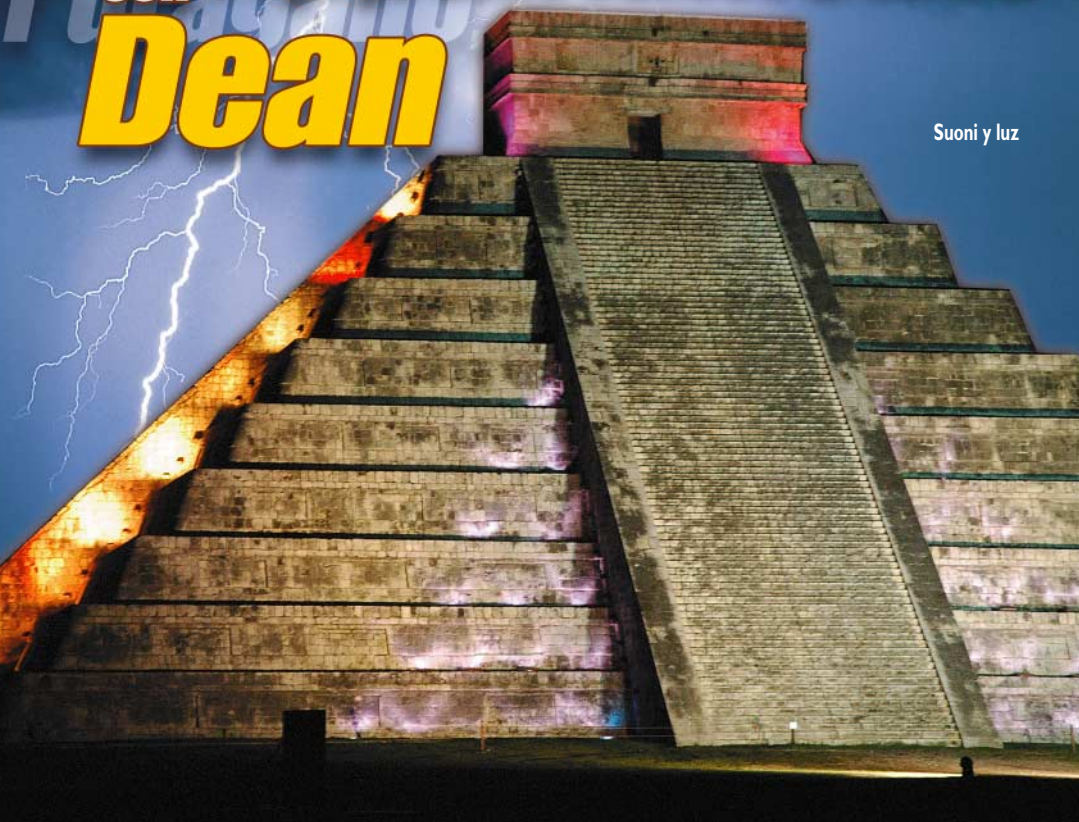


con Appuntamento Dean



Suoni y luz

Testo e foto
di Stefania Benetti

Diario semiserio di un Messico Yucatan all'insegna del Dio Chac

Domenica 29 luglio

Roma - Francoforte - Città del Messico

E' questo un viaggio di "ritorno": sono passati 20 anni dal viaggio un po' scalcitato fatto subito dopo il terremoto che colpì Città del Messico... L'appuntamento con i "romani" all'aeroporto di Fiumicino è alle 7,30: partiamo in otto e ci ritroviamo con gli altri a Francoforte da dove, a ranghi completi, in sedici, spicchiamo il volo alla volta di Città del Messico per iniziare l'Avventura "Messico y Yucatan". Sono tutti gasati, qualcuno alla loro prima esperienza: è un buon inizio!

Tutto avviene come da copione e alle 19,30 di domenica, arriviamo a Mexico City. Le sette ore di "abbuono" dovute al cambiamento di fuso orario si fanno però sentire e, fisicamente, avvertiamo che sono le due e mezza di notte! Recuperati i bagagli, Laura la "rossa", già individuata e nominata all'unanimità durante la trasvolata atlantica "casiera", cambia la prima tranche dei nostri apporti in pesos, e, con tre taxi "ufficiali" a tariffa governativa, dopo una corsa all'insegna "schiva il pedone", arriviamo in vista dell'hotel. Sorpresa! Gli ultimi 300 metri di strada non sono percorribili in quanto sono bombardati da lavori fognari, elettrici, scavi vari e smottamenti: la strada viene immediatamente soprannominata "Calle Beirut". Faticosamente, con gli zaini in spalla, raggiungiamo la nostra meta.

Lunedì 30 luglio

Piazza delle tre Culture - Theotihuacan
Nostra Signora di Guadalupe

Alle 8.00 ritrovo del gruppo per la colazione. Dato che quella offerta dall'albergo oltre ad essere misera è già stata "presa d'assalto" dal gruppo parallelo di AA.MM, sfoghiamo i nostri appetiti nella vicina Pasteleria Ideal: cornetti giganti, paste di tutti i tipi, torte di impressionanti dimensioni e colori, insomma un vero paradiso dei golosi! Prima di avviarcì alla nostra prima escursione facciamo incetta di dolci per sopperire a carenze affettive che dovessero sopraggiungere in itinere. Saliti sui due pulmini procuratici da Pablo, partiamo alla volta di Theotihuacan. Qui ci arrampichiamo carponi sulla piramide del sole: Laura per fare una foto tenta un salto triplo carpiato che fortunatamente finisce, oltre che con lividone, in braccio a Mauro: il primo sacrificio umano è stato sventato, gli dei dovranno aspettare! Tornati in albergo ci diamo appuntamento alle ore 20.00. Fuori piove: il gruppo, quale orda famelica ma disciplinata, si muove compatto alla conquista del cibo!!! Individuato il locale e, contattato il gestore per ottenere prezzi e trattamenti migliori, ci gettiamo sulla comoda che divoriamo con gusto; poi tutti a nanna.

Martedì 31 luglio

Città del Messico - Museo e visita della città.

Raggiungiamo il museo Antropologico utilizzando la Metropolitana che offre, nelle ore di punta, uno spaccato indimenticabile dei "contatti umani" e comportamentali di questa metropoli che conta oltre 20 milioni di abitanti. A quest'ora l'accesso e le carrozze vengono differenziate tra uomini e donne e, con nostro stupore, capiamo il perché: la massa di gente in attesa spinge verso le porte, riusciamo a salire solo poche per volta, spinti dalla marea umana! Non c'è posto per uno spillo, non riusciamo ad abbassare le braccia, rimaniamo così come statue, eppure, una signora muovendo solo i polsi e le mani riesce a tirar fuori uno specchietto e un rossetto e, incredibile, comincia a truccarsi!

Il museo è bellissimo e all'unanimità decretiamo che "la visita al museo antropologico da sola vale il viaggio". Sempre in metro torniamo verso il centro fino allo Zocalo. Qui, davanti alla cattedrale, uno sciamano tolteco, in mutande d'epoca e un po' strafatto, scaccia il malocchio agitando delle frasche fumiganti e salmodiando, pare, in quezal antico: Marina si butta e si fa esorcizzare a nome di tutto il gruppo! Comincia a piovere...

Mercoledì 1° agosto

Xochicalco - Guernavaca - Taxco - CdM.

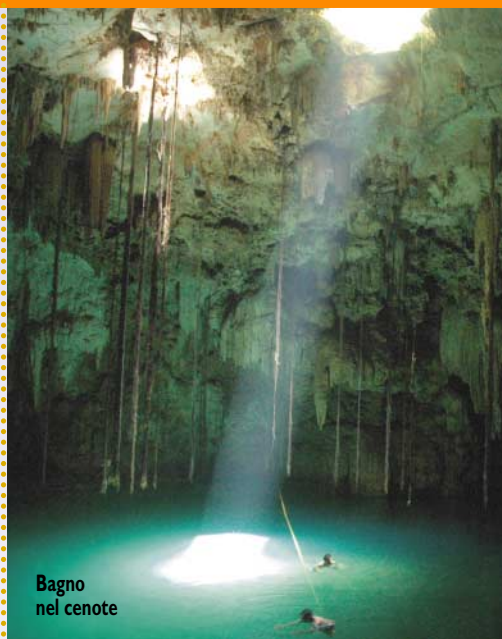
Oggi la nostra prima meta è la cittadina di Guernavaca. Dopo aver gironzolato un'ora, fatto acquisti di ricordini e assistito ad un comizio in piazza, ci dirigiamo a Xochicalco. Il sito è splendido, è situato in una posizione appartata e avvolto di un'atmosfera magica: particolarmente suggestiva la visita al pozzo astronomico in cui i sacerdoti Maya studiavano i moti delle stelle e dove i raggi del sole nei giorni di solstizio, a mezzogiorno, penetravano perpendicolarmente illuminando perfettamente quei recessi insondabili! Poi, di corsa, a Taxco splendida cittadina, capitale dell'argento: obiettivo shopping. Le donne, la maggioranza del gruppo, non deludono le aspettative dei negozianti! Al rientro ci facciamo scaricare dal pulmino a piazza Garibaldi dove, dopo un'oretta di struscio, frammisti a famiglie di messicani e stornellatori mariachi, ceniamo nei chioschi del Mercato vecchio in mezzo ad incuriositi messicani. Alle 22.00 torniamo satolli e festanti a piedi in albergo acquistando, strada facendo, mostri salterini e ringraziando il dio Chac di averci risparmiato l'acquazzone serale.

Giovedì 2 agosto

CdM - Tuxtla Gutierrez

Canon de Sumidero - San Cristobal de las Casas

Si parte per Tuxtla Gutierrez. Ci aspettano, con due pulmini, Chacla e Abi i nostri autisti che ci accompagneranno nel nostro giro. Primo stop è all'imbarcadero per il giro in motoscafo sul Rio Grijalva, nel Canon de Sumidero: lo scenario è incredibile, le pareti ai lati si alzano perpendicolari fino a 1000 metri, abbiamo tutti il salvagente ma avvistiamo anche dei simpatici coccodrilli di circa due metri che aspettano qualche turista imprudente. Poi trasferimento a San Cristobal de las Casas. La cittadina presenta oltre ai siti monumentali un mercato artigianale ricchissimo di ambra, lana e tutti quei ricordini da portare a casa a parenti e amici. Per la cena, non avendo prenotato, dobbiamo accontentarci di quel poco che troviamo al "Trombador", nome dato dal gruppo al locale: "sopa Atzeza di risulta", "parilla de res-nullius", pasticcio di verdure locali (del fosso?), bistecca ai ferri di "manzo nervoso" pagando il tutto piuttosto caro. Il gruppo, preso da sconforto, si trasferisce nel bar caffè e pasteleria dello Zocalo dove annessiamo il dolore in cerveza, cioccolata caliente e pasteles.



Bagno nel cenote

Venerdì 3 agosto

S Juan de Chamula – Zinincantan

Alle 9.00 si parte per l'escursione a cavallo a San Juan de Chamula. Il percorso suggestivo e bucolico, rivela che tra noi sono nascoste amazzoni e cavalieri di vaglia. All'arrivo a parte le inevitabili ammaccature al posteriore, qualche "capata" ai rami bassi, nonché "ginocchiate" dolorosissime sui tronchi del bosco, il drappello giunge al trotto alla cattedrale di Chamula. La chiesa rappresenta una sintesi della commistione tra religiosità cattolica e tradizione maya: assistiamo a riti sciamanici e preghiere cattoliche, a offerte di polli e alcool e accensione di file e file di candele... La fame si fa sentire e dopo aver attraversato il mercato ci dirigiamo verso un ristorantino ambulante per un rapido spuntino a base di tacos di pollo e tortillas. Veniamo immediatamente circondati da tutti i ragazzini locali: sotto l'assedio costante e mirato capitoliato: Roberto, cuor gentile, paga tre e mangia uno, altrettanto fa Laura la Rossa e via via gli altri. Lasciate le cavalcature, ci dirigiamo in auto a Zinincantan. La visita è preceduta dal tentativo, non riuscito, da parte del gruppo di perdere Claudia: "la Cica" senza perdersi d'animo ci insegue e ci raggiunge con una pronta azione di autostop nel Chiapas. A Zinincantan mentre la banda paesana ci rintonna con botti e musica, Paolo e Elena provano a sposarsi con abiti e rito campesino: sono deliziosi! Memori della bufala della sera precedente stasera abbiamo prenotato in un ristorante frequentato da nativi: veniamo accolti dai sorrisi incuriositi degli avventori e dal "José Feliciano" locale che intona in spagnolo "O sole mio!". Ceniamo ottimamente a prezzo modico. Cantando torniamo verso l'albergo.

Sabato 4 agosto

San Cristobal – Toninà – Aqua Azul – Palenque

Iniziamo il periplo dei siti Maya: Toninà è un sito recentemente riscoperto e restaurato che si rivela ampiamente meritevole della visita. Ci accompagna e ce lo illustra il senor Mario, arzillo vecchiotto che ha partecipato agli scavi, lo ha visto restaurare e ne conosce a fondo i misteri. E' un piacere sentirlo raccontare aneddoti e storie sulla sua vita e sul sito! Verso le 18.00, dopo una sosta rinfrescante a Aqua Azul, arriviamo a Palenque. Emblema dell'albergo, esposto in bella mostra in una gabbia sottomensionata per l'ospite, è un variopinto tucano che protende il suo becco arcobaleno verso chi passa e ammiccia "liberami": ci penseremo stanotte!...

Domenica 5 agosto

Palenque – Yaxchilan – Palenque

Partiamo prima dell'alba dato che il tragitto è lungo e variegato. Raggiungiamo il fiume Usumacinta sotto una pioggia insistente: qui una veloce lancia ci porta fino al sito di Yaxchilan. Il sito è veramente bello per la sua connotazione particolarissima: è immerso nella foresta ed è tutto verde. Sembra debba sbucare da un momento all'altro una drappello di guerrieri maya preceduti da un giaguaro ma invece è solo il dio della pioggia Chac che oggi ce la fa pagare. Non smette un attimo: dopo mezz'ora siamo bagnati come pulcini.

Ritornati ai nostri pulmini, dopo aver ripercorso il tragitto e ammirato le evoluzioni delle scimmie, decidiamo, di ritornare a Palenque non prima però di aver saccheggionato un chioschetto, spero nel nulla, di tutto ciò che vendeva di commestibile. Nel gruppo sembra che "al cuore sì, ma alla pancia non si comanda". L'appuntamento serale è, come al solito al ristorante che ci vede tutti asciutti, allineati e con gagliardo appetito.

Lunedì 6 agosto

Palenque – Xpuujil

Oggi c'è la visita al famosissimo sito di Palenque. Con la guida, il signor Nilo, passiamo due ore indimenticabili! A detta di tutto il gruppo, dopo la guida del Museo Antropologico, è la migliore guida che abbiamo trovato! Gironzoliamo ancora un po' da soli prima di partire alla volta di Xpuujil dove facciamo base per visitare domani, di buon ora, la Biosfera di Calakmul e il suo sito. Gli autisti non sono molto contenti, nessun gruppo è mai andato lì e loro non hanno "appoggi logistici" per la comoda. Risolviamo invitandoli a cena.

Martedì 7 agosto Xpuujil - Calakmul - Campece

La mattina, avvolti nei vapori nebbiosi dell'estate tropicale, partiamo notando che veniamo a lungo sbirciati dai soldati della vicina caserma. Premessa chiarificatrice: nel tardo pomeriggio del giorno prima, Blondie Valentina, aveva avuto, sia pure inconsciamente, la maliziosa idea di corricchiare, passando davanti alla garrita dell'entrata della vicina caserma, esibendo un'agile sgambettata-jogging in hot pants. Al giro di ritorno tutto il corpo di guardia era in trepido preallarme e aveva abbandonato il rassegnato atteggiamento che la calura estiva e la situazione di sbrago presupponevano, obbligando la timorata a sospendere l'episodio di fitness, ma, evidentemente, le sentinelle erano rimaste all'erta tutta la notte. Torniamo al viaggio! Dopo una mezz'ora arriviamo all'entrata del bioparco e, dopo 20 chilometri, nel sito di Calakmul dove nel fitto della boscaglia si ergono le più alte piramidi maya del Messico. Si narra che nelle luminose giornate estive dalla loro cima si vedano le altrettanto im-

Il gruppo sulla piramide di Calakmul



ponenti e famose piramidi di Tikal in Guatemala. Il più vlonterosi salgono tutte e tre le piramidi disponibili e dalle due più alte il giro d'orizzonte è imponente. Aguzziamo gli occhi, e Paolo, occhio di falco, dice che si qualcosa di vede nel mare verde che ci circonda... Scendiamo dalle vette mantenendo negli occhi la verde foresta incontaminata e sterminata. Raggiunte all'uscita le nostre Camionetas, si parte alla volta di Campeche.

Mercoledì 8 agosto

Campece -Uxmal - Mèrida - Chichen Itzà

Lasciamo la mattina verso le 8 la splendida cittadina di Campeche che ieri sera ci ha accolto con una festa in piazza di un famoso complesso mariachi: anche noi abbiamo ballato e cantato per strada fino a tardi con la gente che si divertiva. La meta oggi è Uxmal. Il sito, molto ben tenuto e interessante, ci viene illustrato da Juan che, vista la platea in prevalenza femminile, si lancia in aneddoti di tipo macho non molto apprezzati dal sesso "debole". Dopo un po' lo abbandoniamo in compagnia delle sue amate iguane che spuntano da ogni anfratto. Lasciato il sito facciamo una sosta tecnica a Merida. Chi pranza, chi visita la cittadina, chi si sbraca al bar, chi, come me, cerca di prenotare via internet le cabanas a Tulum. Ripartiamo per Chichen Itza dove alla reception dell'albergo ci attende un tipo "messican-yankee" che non schioda sulle gratuità per la camera, ma riesco ad ottenerla per la cena. Approfittiamo delle piscine dell'albergo e tutti insieme ci immergiamo per rinfrescarci: Mauro si lancia e trova l'unico punto fondo: va un po' sotto, dopo viene su gesticolando, beve, sputa, poi a saltelloni raggiunge dove si tocca: a questo punto, con la semplicità che lo contraddistingue, ci dice che non sa nuotare e che non stava scherzando... Domani arriviamo al mare e, sicuramente, non lo perderò più di vista! Alle otto abbandonati dagli autisti che devono tornare nel Chiapas, con lo shuttle fornito dall'albergo andiamo a goderci Luz y sonido (suoni e luci). Lo spettacolo è turistico ma suggestivo comunque qualcuno si appisola al suono delle musiche maya e si sveglia solo davanti alla cena.

Giovedì 9 agosto

Chichen Itzà – Cenotes Dzitnup-Tulum

Chichen Itzà è il sito più famoso e visitato del Messico. Noi entriamo alle 9 e riusciamo a vederlo senza troppi problemi ma man mano che il tempo passa torme di turisti si affollano e l'area archeologica diventa un suk arroventato. Alle undici, quando sono circa 35 gradi, e fuori i pullman scaricano centinaia di turisti sudati e vocianti, ci dirigiamo verso la nostra ultima meta archeologica: Tulum. Lungo la strada ci fermiamo al Cenote Dzitnup per un bagno rinfrescante: riesco ad ottenere lo sconto comitiva e entriamo: il cunicolo è buio e basso, Tommy da una sono-

ra capata, ma poi, alla vista del posto bellissimo, la dimentica: "la visita vale il viaggio"! Verso sera arriviamo a Tulum: sorpresa non c'è posto dove abbiamo prenotato e dopo vari giri troviamo rifugio dalla "contesa": ha solo due cabanas e gli altri si arrangiano nell'"alberghetto", per stasera va bene, domani vedremo. Comunque finalmente il mare dei Carabi, cena a base di ottimo pesce e lo stravaccamento comincia.

Venerdì 11 agosto Tulum: Svacantamento a piacere

Svacantamento è il termine usato dal gruppo per indicare cervello ripulito di tutti i pensieri tristi, pesanti, cattivi e menbra che si godono il meritato riposo. Da oggi è la nostra parola d'ordine! Traslochiamo alle cabanas vicino al sito di Tulum dove ci proponiamo di andare domani tutti insieme. Ognuno impiega il tempo come crede. L'appuntamento è per la sera a cena dall'imperdibile "Don Cafeto"! Scorpiacciata collettiva. Che pacchia!



Il Dio Chac

Sabato 12 agosto

Visitiamo il sito di Tulum che è raggiungibile a piedi dalle cabanas. Al rientro alcuni fanno snorkling, altri shopping al centro commerciale, distante un paio di chilometri, altri sono andati in banca in città, a cambiare euro o dollari dato che sulla "costa" cambiano bene sia dollari USA che gli euro. Nel pomeriggio si scatena il dio Chac con un bell'acquazzone tropicale. Qualcuno dice che al largo nell'oceano Atlantico sotto il mar dei Caraibi si sta formando un uragano.....

Domenica 13 agosto

svacantamento tra un temporale e l'altro: nel pomeriggio alcuni vanno alla biosfera di Sian ka'an, effettuando invocazioni e scongiuri a Chac, dio della pioggia, di non intromettersi. Il tempo assiste gli audaci per un po' ma al ritorno, nel bel mezzo della laguna, "tanto tuonò che piovve" e non poco! Si bagna il letto di una cabana e i gestori concedono alle tre fanciulle occupanti un mega appartamento risarcitorio che fa tornare il sorriso a Valentina e Claudia che mi abbracciano commosse. Cena post bagno e post pioggia sotto le stelle. Domani ci trasferiamo all'isola delle Mujeres per cui stasera da "don Cafeto" diamo fondo alla cucina.

Lunedì 14 agosto Tulum - Cancun - Isla de mujeres

Dopo aver sollecitato e atteso, per un paio d'ore, i nostri pulmini, partiamo per Cancun. Per strada il tempo è nuvoloso, piove a tratti e speriamo che l'uragano abbia pre-

so un'altra strada. Traghettiamo verso le 15 e dopo 20 minuti, armi e bagagli, in taxi, e sempre sotto una leggera pioggerella, arriviamo all'hotel dove la tenutaria, che ricorda molto Roz di Monster & Co., ci accoglie, ci sistema e... ci "tiene d'occhio".

Cerco di organizzare l'escursione all'isola di Condo: il tempo non promette bene nei prossimi giorni per cui bisogna farla domani in cui è prevista una schiarita. Poi chi, in bicicletta, chi in motoretta e chi in macchinetta, scorziamo per l'isola dandoci, con i pesos rimasti, allo shopping più sfrenato. Il gruppo si ricombatta sempre alla sera per la cena. Tra una portata e l'altra si commenta l'avvicinarsi dell'uragano Dean che pare minacci anche Cancun e l'isla de Mujeres, (ma fino ad oggi a parte il temporale serale c'è bel tempo)!

Martedì 15 agosto

Isla Condo

Stamattina piove, siamo pronti a partire ma... Telefoniamo all'agenzia dei pescatori dove ho prenotato l'escursione, per loro non c'è pericolo, è un temporale passeggero e presto tornerà il sole. Si parte. Indossiamo tutti il salvagente e il nostro capitano Akab si lancia alla conquista del mar dei Carabi. L'arrivo all'isola è accolto da tutti con sollievo. Indossate le maschere ci lanciamo nello snorkling. Mauro, che non sa nuotare, è il primo a lanciarsi, con il suo salvagente. Mi giro e lo vedo lontanissimo, ai bordi della barriera. Mi lancia immediatamente all'inseguimento, sembro una bay watch. Quando lo raggiungo mi dice che sta seguendo una manta, è bellissima. L'isola è una riserva naturalistica piena di uccelli e pesci. La nostra manta si avvicina a riva e riusciamo perfino ad accarezzarla. Dopo il pranzo ci sdraiamo a prendere il sole ma verso le tre comincio a sentire dei tuoni lontani. Il capitano mi dice di ripartire subito e, in pochi minuti smontiamo tutto e sotto la pioggia ricominciamo la traversata. In vista dell'isola delle Mujeres il cielo si rasserenava e quando tocchiamo terra c'è il sole.

Mercoledì, giovedì, venerdì:

in attesa dell'Uragano Dean

Ormai non ci sono dubbi, l'uragano che si è formato al largo del mar dei carabi, a cui è stato dato il nome di Dean, si sta dirigendo verso l'isola, nei prossimi giorni dovrebbe investire la costa del Carmen. Noi, approfittiamo della calma prima della tempesta, ci godiamo le splendide giornata

Sciamani



te di sole che si alternano a brevi acquazzoni pomeridiani. Bagni, shopping, massaggi, rilassamento, foto... Insomma ce la godiamo. Venerdì, giorno prima della nostra partenza, onde fugare dubbi in merito, la direzione dell'albergo avverte gli ospiti che da domenica, con l'arrivo dell'uragano Dean, l'hotel chiude e invita tutti gli ospiti a provvedere in merito. Giovani coppie di sposi vedono la loro luna di miele compromessa, ci dispiace per loro.

Sabato 18 agosto Isla Mujeres - Cancun - Miami

Alle 15.00 inizia il viaggio di ritorno dopo l'ultima mattinata di spiaggia, un pasto a base di pesce alla cooperativa dei pescatori e un ultimo shopping. Addio Isla de Mujeres! Dal porto Juarez una corsa con i nostri ritrovati pulmini all'aeroporto

L'aeroporto di Cancun è una bolgia dantesca piena di turisti in fuga, noi con i posti confermati, facciamo il check-in, e Messico addio!

Ultima dis-avventura: Greta Alemanna e Paolo Occhio di falco, per estrazione casuale e stocastica tra i passeggeri in entrata a Miami, vengono trattenuti dalla polizia aeroportuale per un paio d'ore! Verranno rilasciati dalla polizia dopo aver accertato che non sono talebani in incognito... Il gruppo nel frattempo ricerca lo shuttle dell'albergo (prenotato) ma il driver ci dichiara inattesi e sconosciuti. Ci rechiamo ugualmente, in taxi, all'hotel a cui non risulta alcuna prenotazione e che comunque non ha posto. Mossa del cavallo di Tommy che reperisce telefonicamente una sistemazione di fortuna all'hotel accanto all'aeroporto, quindi trasferimento, all'una di notte, accatastati in un pulmino guidato da un sosia di Salvatore (cfr. Nome della Rosa) e, alle due tutti a nanna in qualche maniera.

E' stato una bella esperienza e a tutti i compagni di viaggio, ricordati come viene viene, un grazie per la cordialità, l'amicizia l'affetto e la gentilezza che li ha contraddistinti: Mamy Patrizia, Valentina Valtour, Marina Zen, Blondie Valentine, Greta Alemanna, Red Laura cajera, Roberto Gentile Lenguado, Davide Format, Mauro Timisoara, Marco Maratoneta, Funny Simona, Paolo Hawk-eye, Dancing Elena, Sleeping Claudia, Zaratustra Tommy. Good night and good luck! ■

Tulum

